

## “L’evento”, un aborto clandestino Che vince il Leone d’oro

**A**nnie Ernaux è una innovatrice, la sua è una cifra letteraria non riconducibile a un singolo canone letterario codificato. Il suo scrivere è sperimentazione del sé. “L’evento”, scritto

allo spirare di un secolo, nel 1999, è un libro che fece scalpore. Ripercorre una vicenda diventata, quest’anno, un film vincitore del Leone d’oro alla Mostra del cinema di Venezia, diretto da Audrey Diwan e interpretato da Anamaria Vartolomei, uscito in Italia con il titolo “La scelta di Anne”.

Brandelli di angoscia che risalgono al 1963 quando abortire era contro la legge e le donne potevano solo sperare di non essere massacrate e sopravvivere all’intervento clandestino fatto con ferri da calza, decotti di prezzemolo o altro.

Lo stile è asciutto: «Nell’ottobre 1963 a Rouen, ho aspettato per più di una settimana che mi venisse il ciclo», Ernaux non ha paura delle parole, non ha bisogno di ricorrere a perifrasi, chiama le cose con il loro nome e le scrive perché diventino una base su cui costruire un futuro, una legislazione, che liberi le donne dalla schiavitù di un modello sociale che le vuole soggiogate e prive della possibilità di scegliere.

La ragazza che aspetta che le venga il ciclo ha ventitré anni, è una studentessa e vive un periodo di tre mesi - quello in cui cercherà un modo per abortire - in cui si percepisce dall’interno e anche dall’esterno.

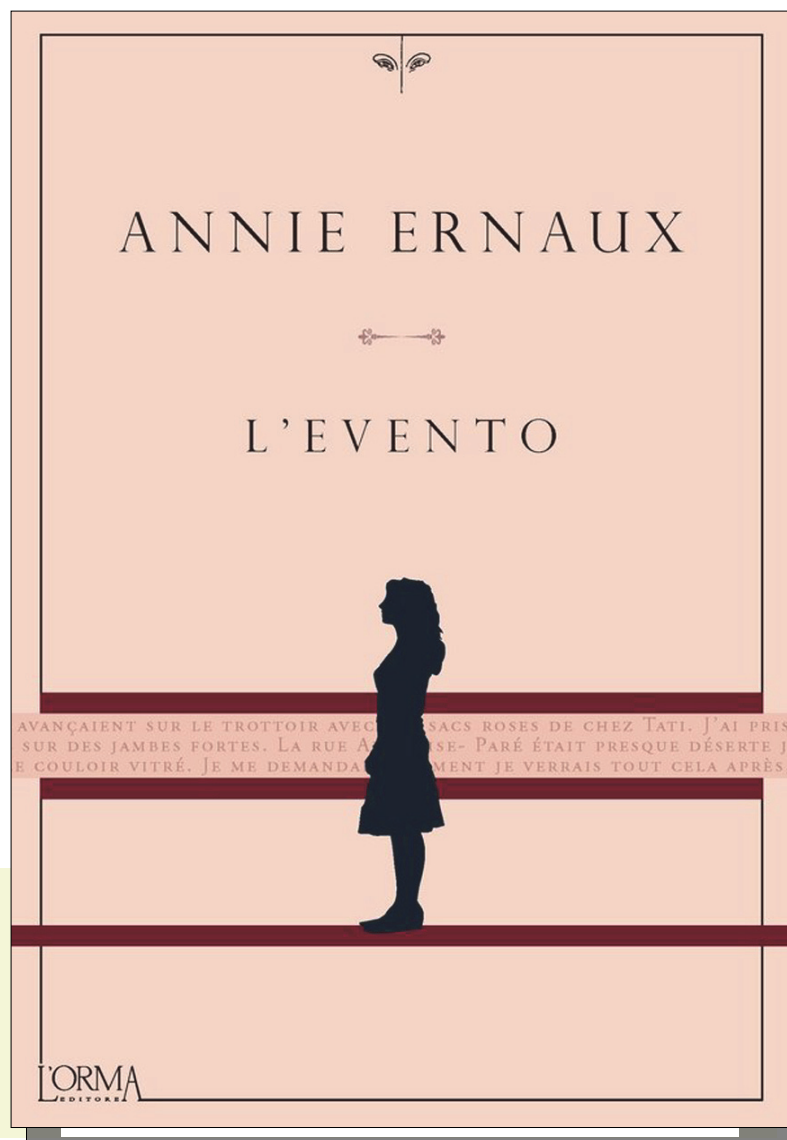
Nel susseguirsi delle pagine assistiamo ai suoi tentativi di trovare una soluzione, viviamo i rifiuti, i modi sprezzanti, il giudizio morale e la paura di non

aver via di scampo, la disperazione di essere condannata da una società che non riconosce alle donne nessun diritto di scelta riguardo a sé stesse. Per loro c’è un ruolo prescrittivo: essere mogli, madri e rispettabili membri della società senza troppi grilli per la testa.

L’autrice scava per far emergere le sensazioni, le suggestioni, per evocare il sapore metallico che riempie la bocca quando il dolore ci assale, i sudori freddi che incollano i capelli alla fronte e al cranio nella morsa della paura e il senso di straniamento che si sperimenta quando tutte le strade che conducono a una via di uscita si chiudono una dopo l’altra.

*continua a pagina 5*

—————  
Pubblicato allo spirare  
di un secolo, nel 1999,  
è un libro che fece scalpore  
—————



### IL LIBRO

Annie Ernaux  
L’evento

L’orma editore  
pagine 120 - euro 15

segue da pagina 5

Il rapporto con le colleghe d'università, quello con gli amici uomini, quelli con il ragazzo che frequenta, quelli con la madre e quelli con i medici cui si rivolge. Il libro è l'incarnazione degli effetti delle scelte politiche, la lotta per la legalizzazione dell'aborto non è cosa che riguarda il passato, non è un diritto acquisito, è una battaglia che ancora oggi infuria in diversi paesi e anche dove questo è legale, come in Italia, non sempre risulta accessibile attraverso la sanità pubblica.

Ernaux scrive di sé per scrivere di ogni donna senza la traccia dell'arroganza di chi vuol farsi portavoce di TUTTE LE DONNE ma con la consapevolezza di chi, avendo conosciuto quello che qualsiasi donna teme, vuol cambiare le cose. E il suo scrivere è servito, le cose sono cambiate anche grazie a lei. Il senso di colpa, il senso di inferiorità, l'impudicizia che nega il piacere e la sessualità femminile, la possibilità di compiere scelte contro corrente, la differenza di età in una relazione in cui ad essere più giovane sia l'uomo - e non la donna - sono i temi proibiti che la Ernaux affronta con il suo stile diretto, senza fronzoli e scervo da infingimenti.

Nel vagare senza meta, perché disperante di poter trovare una soluzione, nella mente della studentessa, come talvolta accade a ognuno di noi, si fa strada una canzone, un motivo musicale

---

### Storia di una studentessa che ha il coraggio di scegliere rifiutando un modello sociale

---

cantato da una suora che dopo aver abbandonato l'ordine religioso ed esser andata a vivere con una donna si suicida: «Eravamo state unite da una derelizione, solo sfasata nel tempo [...] Suor Sorriso fa parte di quelle donne, mai incontrate, morte o vive, reali o immaginarie, con le quali, malgrado tutte le differenze, sento di avere qualcosa in comune. Formano in me una catena invisibile in cui stanno fianco a fianco artiste, scrittrici, eroine dei romanzi, donne della mia infanzia. Ho l'impressione che la mia storia sia in loro».

La solitudine del momento si staglia contro il senso di appartenenza e di continuità con tante altre donne che hanno contribuito alla costruzione identitaria di una donna che ha il coraggio di scegliere ribellandosi a un modello sociale che la vuole ingabbiare in schemi nei quali non si riconosce.

Annie Ernaux si è sempre sentita ai margini - una outsider rispetto al sistema - e questo è stata la sua forza, il suo essere non incasellabile l'ha resa libera di poter essere sé stessa e proporre le sue idee. Una ultima notazione sul titolo "L'evento" e sulla deplorabile deriva modaiola che nel nostro Paese infuria da qualche tempo a questa parte: l'organizzazione di "eventi". Una sfilata di moda, un concerto, una conferenza, un convegno, la presentazione di un libro, una cena a scopo benefico filantropico NON sono un evento, una esperienza come quella descritta dalla Ernaux sì, lo è.

---

### L'autrice parla di sé per scrivere di ogni donna senza l'arroganza di farsene portavoce

---

---

## L'AUTRICE

**ANNIE ERNAUX è nata a Lillebonne (Senna Marittima) nel 1940 ed è una delle voci più autorevoli del panorama culturale francese. Studiata e pubblicata in tutto il mondo, la sua opera è stata consacrata dall'editore Gallimard, che ne ha raccolto gli scritti principali in un unico volume nella prestigiosa collana Quarto. Nei suoi libri ha reinventato i modi e le possibilità dell'autobiografia, trasformando il racconto della propria vita in acuminato strumento di indagine sociale, politica ed esistenziale. Considerata un classico contemporaneo, è amata da generazioni di lettori e studenti. Finora L'orma editore ha pubblicato *Il posto*, *Gli anni*, vincitore del Premio Strega Europeo 2016, *L'altra figlia*, *Memoria di ragazza*, *Una donna*, vincitore del Premio Gregor von Rezzori 2019, *La vergogna*, *L'evento* e *La donna gelata*.**

---